

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

10 Apr 2018

Centro Italia, sindacati edili: bene le linee guida antimafia del Cipe, ora applicarle

M.Fr.

Le Terze linee guida antimafia approvate dal Cipe lo scorso 21 marzo - e che a breve saranno pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale - rappresentano «un ulteriore passo avanti contro il lavoro nero e la possibilità di infiltrazioni criminali nei cantieri della ricostruzione». Lo affermano in una nota congiunta i tre segretari generali di Feneal-Uil, Filca- Cisl, Fillea-Cgil, Vito Panzarella, Franco Turri, Alessandro Genovesi.

«Di questo - aggiungono i tre leader sindacali - vogliamo dare atto al Governo e al Ministero degli Interni per il merito e anche per il metodo di ascolto e confronto con le organizzazioni sindacali che non è mai venuto meno».

Le regole approvate dal Cipe attuano una apposita norma del decreto terremoto (articolo 30 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189) adottate lo scorso 8 marzo dal comitato di coordinamento previsto dal codice appalti (articolo 203 del Dlgs 18 aprile 2016, n. 50).

Il testo prevede, tra le altre cose, che alla sezione speciale dell'Anagrafe Antimafia degli esecutori (istituita dal Dl 148/2017) vengano applicate, in quanto compatibili, le disposizioni generali che già regolano l'Anagrafe Antimafia stessa.

«È un risultato storico per il sindacato dell'edilizia - aggiungono - e per tutto il settore delle costruzioni quanto previsto dalle Terze linee guida con l'introduzione dell'obbligo, per tutte le imprese, di inviare il settimanale di cantiere (cioè l'elenco dei lavoratori, cantiere per cantiere, qualifica per qualifica, comprendendo anche le partite iva) entro il venerdì pomeriggio della settimana prima, anche al sistema delle Casse Edili ed Edilcasse». «Si permetterà così - continuano i sindacati - un riscontro in tempo reale di chi opera nei cantieri per un monitoraggio reale dei flussi di manodopera, come previsto dai tavoli provinciali con le Prefetture».

«Tra notifiche preliminari, introduzione del Durc per Congruità e settimanale di cantiere inviato anche alle Casse Edili, gli operatori pubblici e privati hanno tutti gli strumenti per una ricostruzione veloce, in piena sicurezza e trasparenza, di qualità». «Si tratta ora - aggiungono Panzarella, Turri e Genovesi - di rendere il sistema predisposto pienamente operativo: come forze sociali dobbiamo attrezzare le Casse Edili anche in termini di professionalità e tecnologie per fare al meglio il proprio lavoro di rilascio del Durc e di verifica della correttezza di quanto dichiarato nei settimanali di cantiere».